

Le opere di CostaltArte diventano beni regolieri

Italo De Gol, Paolo Figar e Lionello Nardon hanno donato le loro sculture realizzate nel corso di una settimana di lavoro lungo le strade del paese

Sculture che diventano beni inalienabili ed indivisibili della Regola di Costalta, alla stregua dei pascoli e dei boschi che, da più di un millennio, le famiglie del paese utilizzano e si tramandano di generazione in generazione.

Questa la volontà dell'associazione CostaltArte che, domenica mattina, ha premiato gli artisti della seconda edizione di LegendAriaMente. Italo De Gol, Paolo Figar e Lionello Nardon hanno consegnato alla comunità, davanti alla chiesa di Sant'Anna, la loro opera realizzata in una settimana di lavoro. I tre artisti, selezionati dal coordinatore artistico della manifestazione, Avio De Lorenzo, noto scultore locale, hanno messo la loro creatività al servizio di tre leggende dolomitiche, secondo il progetto elaborato da Martina Casanova Fuga, ideatrice della manifestazione.

Le tre opere, illustrate nell'occasione dalla critica d'arte Alessia Tortolo, andranno ora ad arricchire la passeggiata che dal paese porta alla località "La Siega", sulla strada per Forcella Zovo.

«Siamo molto soddisfatti di questa seconda edizione», ha dichiarato Silvano Eicher Clero, presidente della Regola, «per la qualità delle opere, per la partecipazione di tutto il paese, per l'amicizia che si è creata con i tre artisti».

Italo De Gol, nato a Santa Giustina nel 1952, è uno scultore autodidatta appassionato di montagna e natura, capace di opere d'arte uniche e suggestive, ricche di movimento e



Una delle sculture realizzate a Costalta

armonia, espressione vera dell'attaccamento alla storia e alle tradizioni del suo territorio. Sue, fra le altre, le opere "In ricordo di Falco 2009", esposta all'ospedale san Martino a Belluno; e "In ricordo della tragedia del Pelmo 2011", nella sede del Soccorso alpino a San Vito di Cadore. A lui si deve l'opera ispirata dalla leggenda della Luna piena.

Paolo Figar, classe 1968, opera per cicli tematici con la scultura in legno, marmo e pie-

tra e con la pittura e la grafica tradizionale ed ha partecipato ad una settantina di eventi tra mostre personali collettive fiere d'arte simposi e concorsi. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero; si è cimentato sul tema della leggenda dei Sempreverdi.

Il trentino di Cembra Lionello Nardon è invece il più giovane degli artisti ospitati a Costalta, essendo nato nel 1992. All'Istituto d'arte "Soraperra"



La cerimonia davanti alla chiesa

di Pozza di Fassa ha approfondito le tecniche della scultura su legno, del modellato su creta, del disegno a mano libera e in seguito della pittura. Ha realizzato, fra l'altro, le coppe in legno del Trofeo Topolino di sci di fondo delle edizioni 2010, 2011 e 2012. A Nardon il compito di interpretare la leggenda del Bucaneve.

In via del tutto eccezionale, quest'anno Costalta ha ospitato, oltre ai tre scultori, anche il maestro mosaicista Piergior-

gio Cian, sappadino, diplomato alla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Cian ha realizzato un mosaico con il volto di Maria, che gli organizzatori hanno voluto dedicare alla parrocchia di Costalta dove resterà esposta in modo permanente. Ai quattro artisti stato donato anche un originale piatto in ceramica di Egidio Dalla Gassa.

Stefano Vietina

twitter@vietinas
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno di poesie nel lunario dell'associazione

SAN PIETRO

Un anno di poesie. Sono quelle raccolte nel lunario 2014 che l'associazione CostaltArte ha realizzato anche quest'anno con le stupende fotografie di Michele Casanova Crepuz.

Dodici mesi di immagini e parole, selezionate quest'ultime da una giuria composta da Paolo Venerando (presidente), Antonio Chiades, Giuseppe Verardo, Pino Bertorelli, Michele Casanova Crepuz, Silvia Basato e Martina Casanova Fuga.

Fra le dodici poesie vincitrici del concorso – incentrato sul tema "Io e te. Quello che c'era e non c'è più" e giunto quest'anno alla terza edizione – il primo premio assoluto è andato al componimento "Souc" di Antonietta Crepuz; il secondo posto a "Vecchi maestri" di Viro De Martin Bianco; il terzo a "Noi" di Anonimo.

Le altre nove poesie selezionate e pubblicate sul lunario sono di Valentina Selene Medici, Fides De Rigo Cromaro, Giovanna Valla, Rita De Dea, Adriana De Dea, Francesca Dellamore, Aurora Costan Zovi, Roberta Grandelis, Fiorenza De Martin Toprannin.

Il lunario di Costalta è stato consegnato a ciascuno dei poeti vincitori.

(sv)

© RIPRODUZIONE RISERVATA